

# SIKKIM TREK

20/10/2006 – 06/11/2006

Partecipanti 16+1

Coordinatore Michele Tomaselli

cell. 329-7916086

## ITINERARIO SCHEMATICO

	DATA		MEZZO	TEMPI	KM
1	20 ottobre 2006 venerdì	VENEZIA – FRANCOFORTE	Lufthansa 4091 (06:35 -08:05)	1 ½	FLY
		FRANCOFORTE – BOMBAY	Air india 126 (11.45 - 23:15)	11 ½	FLY
2	21 ottobre 2006 sabato	BOMBAY – CALCUTTA	Sahara India 223 (07:30 -10:00)	2 ½	FLY
		CALCUTTA – NEW JALAPAIGURI	Train	12	580
3	22 ottobre 2006 domenica	NEW JALAPAIGURI TRAIN STATION	Train		
		NEW JALAPAIGURI –TRAIN STATION SILIGURI	CAR (JEEP)	10 min.	8
		SILIGURI - RANG-PO - RUMTECK (monastero) – GANGTOK	CAR (JEEP)	3 – 4	70
4	23 ottobre 2006 lunedì	GANGTOK - MONASTERO DI PHODONG	CAR (JEEP)	1 ½ - 2	36+36
		MONASTERO DI PHODONG – MONASTERO DI LABRANG - MONASTERO DI PHODONG –	TREK	½ h	3+3
		MONASTERO DI PHODONG – GANGTOK	CAR (JEEP)	1 ½ - 2	35
5	24 ottobre 2006 martedì	GANGTOK – MONASTERO DI THASHIDING – YUKSOM	CAR (JEEP)	3 - 3 ½	100 – 120
		YUKSOM (1780 m)- DUBBI MONASTERY YUKSON	TREK	½	
6	25 ottobre 2006 mercoledì	YUKSOM (1780 m.) –TSHOKA (3000 m)	TREK	5 ½ – 7	Km. 18 da 1780 m a 3000 m.
7	26 ottobre 2006 giovedì	TSHOKA (3000 m)- PETHANG (3700 m) - DZONGRI 4000 m	TREK	5	Km. 12 da 3000 m a 4000 m.
8	27 ottobre 2006 venerdì	DZONGRI (4000 m) - DZONGRI LA (4.440 m.)- DZONGRI (4000 m )	TREK	2 ½ - 3	Km. 8 da 4000 a 4440 m.
9	28 ottobre 2006 sabato	DZONGRI (4000 m) - KOKSCHURONG (3750 m) - THANGSING (3900m)	TREK	4 - 5	Km. 8 Da 4000 - 4400 - 3750 - a 3900

10	29 ottobre 2006 domenica	THANGSING (3900m) SAMITI LAKE CAMP (4150 m) - SAMITI LAKE CAMP (4150 m) - SAMITI LAKE (4350 m) - SAMITI LAKE CAMP (4150 m)	TREK	2  40 min.	Km. 8  Km 3  Da 3900 a 4150 Da 4150 a 4350
11	30 ottobre 2006 lunedì	SAMITI LAKE (4000 m) GOECHA LA (5020 m.) - SAMITI LAKE (4000 m) - KOKSCHURONG(3750m)	TREK	4 - 7	Km. 18 Da 4150 a 5020 Da 5020 a 3750 m
12	31 ottobre 2006 martedì	KOKSCHURONG (3750m) PETHANG (3700 m) - THSOKA (3000 m.)	TREK	4 - 5	km. 15 Da 3750 m a 3000 m
	01 novembre 2006 mercoledì	THSOKA (3000 m.) - YUKSOM.(1780 m.)	TREK	4 - 6	Km 18 Da 3000 a 1780
13	01 novembre 2006 mercoledì	YUKSOM (1780 m) - PELLING (2000 m)	CAR (JEEP)	3	33
14	02 novembre 2006 giovedì	PELLING (2000 m) - DARJEELING	CAR (JEEP)	5	65
15	03 novembre 2006 venerdì	DARJEELING	GIORNATA LIBERA Visita all'istituto alpinistico himalayano e allo zoo - centro artigianale tibetano		
16	04 novembre 2006 sabato	DARJEELING (Bengala)  DARJEELING - GHOOM  GHOOM - NEW JALAPAIGURI - TRAIN STATION  NEW JALAPAIGURI -TRAIN STATION- CALCUTTA	MATTINATA LIBERA  (toy train )  CAR (JEEP)  TRAIN	1  4  11	8  70  580
17	05 novembre 2006 domenica	CALCUTTA  CALCUTTA  CALCUTTA - BOMBAY	(TRAIN ) ( 06;30)  BUS RENT  Sahara India 224 (20:50 - 22:50)		train  WALK  ( FLY )
18	06 novembre 2006 lunedì	BOMBAY - DELHI  DELHI - FRANCOFORTE  FRANCOFORTE - VENEZIA	AIR INDIA  AIR INDIA  LUFTHANSA 4088 (17:35 - 18:50)	2 ½  11 ½  1 ½	( FLY )  ( FLY )  ( FLY )

### CONSIDERAZIONI GENERALI

Trekking estremamente interessante a ridosso della terza montagna del mondo, il Kanchenjunga, ma alquanto faticoso ed impegnativo per la lunghezza del percorso (108 km), per l'eccessivo dislivello tra salita e discesa di oltre 7500 m, con tappe giornaliere che si svolgono oltre i 4000 m., per gli alloggi veramente spartani e di fortuna ma soprattutto in considerazione delle temperature molto rigide.

La durata delle tappe in linea di massima potrà essere decisa in base al singolo allenamento delle persone del gruppo: è bene però consigliare la partecipazione a questo viaggio solo a persone preparate ed allenate e con grandissimo spirito di adattamento. Normalmente il trekking dura 6 giorni e mezzo ma sarà bene optare per un giorno in più per favorire il processo di acclimatamento

Sarà in ogni caso indispensabile contattare via e-mail prima della partenza il referente di zona Mr Srikanta dell'agenzia Travel Club con sede in Orissa (che organizza tutto) allegando il programma di viaggio e la lista dei partecipanti, per la conseguente prenotazione del treno andata e ritorno Calcutta - New Jalapaiguri

Anche se l'utilizzo del suddetto treno potrebbe risultare difficile in conseguenza della quasi contemporaneità del festival nazionale, sarà bene provare questa stancante ma emozionante esperienza.  
Infine per i gruppi numerosi oltre 7- 8 persone sarà necessario portarsi al seguito le proprie tende.

### **CAMBIO E MONETA**

Nel Sikkim la valuta locale è la rupia; si cambia dovunque con il dollaro ad eccezione delle zone adibite al trekking, mentre l'euro è assai appetibile nelle città e praticamente sconosciuto nelle zone del trekking.

All'arrivo a Siligudi avevo cambiato il dollaro rispetto alla rupia a = 43,84 rupie

mentre l'euro rispetto alla rupia a = 53,49 rupie

Le commissioni sul cambio vengono richieste in aeroporto applicando una tassa fissa del 2% indipendentemente dalla cifra da cambiare. Mentre sia nel Bengala che nel Sikkim ho trovato degli sportelli di cambio sia nelle banche sia nelle reception degli alberghi. Consiglio di fare attenzione con le vecchie banconote statunitensi difficilmente accettate dagli albergatori e dai negozianti. Tipo di banconote in rupie indiane presenti 5 –10 –20- 50 –100 - 500

### **CARTE DI CREDITO**

A parte i grandi alberghi di lusso e qualche ristorante sarà molto difficile effettuare pagamenti con le carte di credito.

### **LINGUA**

In Sikkim specialmente a Gangtok si parla moltissimo il Nepalese . L'inglese è parlato dappertutto anche nelle valli del trekking

### **CARTA TOPOGRAFICHE E GUIDE**

Non ho trovato in Sikkim nessuna mappa dettagliata della valle del passo di Gotha La .Ho acquistato invece in Italia presso la libreria Odos di Udine (<http://www.libreria-odos.it/frameset.html>) la mappa della International Travel Maps in scala 1: 140.000. (8 euro) SIKKIM poco dettagliata ma difficilmente si potrà trovare di meglio.

Per quanto riguarda le guide consiglio l'acquisto della guida in inglese **Trekking in the Indian Himalaya** della EDT Lonely Placet (€ 26.00) acquistabile presso la libreria Odos di Udine.

### **DOCUMENTI**

Per l'ingresso è necessario richiedere il visto per l'India all'ambasciata indiana di Milano allegando due foto formato tessera ed € 56,00.

Il permesso viene rilasciato nella stessa giornata. Il passaporto deve avere una validità dalla data di rilascio di almeno 6 mesi.

Il visto per il Sikkim potrà essere rilasciato dall'ambasciata di Milano per una durata di 15 giorni oppure più semplicemente nelle frontiera fra Sikkim e Bengala.di Rang – Po e di Mello .

### **FUSO ORARIO**

Tre ore e mezzo rispetto all'Italia, quattro ore e mezzo quando in Italia vi è l'ora legale

### **CASSA COMUNE CASSA TRASPORTI E GRATUITA'**

L'agenzia, in questo viaggio, ha indicato un ammontare di spesa di circa 320 € per la cassa comune mentre circa 146 € per la cassa trasporti procapite. Nel corso del viaggio non si è potuto differenziare le due casse come previsto, soprattutto tenendo in considerazione che il pacchetto offerto dalla Travel Club con sede in Orissa comprendeva sia i trasporti sia il costo del trekking compresi i generi alimentari, le spese del vitto e dell'alloggio escluse nei rimanenti sette giorni di tour (tutti i pernottamenti, tutti i pranzi, tutte le cene per un complessivo di € 8.636,00).

Per quanto concerne: le rimanenti cene e parte dei pranzi, le mance e qualche ingresso nei monasteri sono stati spesi 775,65 € .

Quindi sono stati spesi in totale per quanto concerne la cassa comune e la cassa trasporti 412.607 rupie pari a 9.411,65 \$ suddivisi per diciassette persone ed un avanzo pari a 4.905 rupie, quindi per persona 6,58 \$.

La quota della cassa comune e della cassa trasporti comprendeva tutti i pernotti, tutte le prime colazioni, quasi tutte i pranzi, tutte le cene (escludendo: il primo e l'ultimo giorno a Calcutta) l'ingresso ai monasteri di Rumteck, Pemayangtse , il costo del trekking compresi: il pagamento delle guide, dei portatori, degli animali da soma , i cuochi i viveri, parte dell'equipaggiamento, .i trekking permit, le mance, i biglietti del toy train., il noleggio con autista di

quattro jeep per un totale di sette giorni, una corriera di collegamento sia all'andata che al ritorno fra l'aeroporto di Calcutta e la città, i costi del biglietto del treno andata e ritorno Calcutta New Jalapaiguri.

Per quanto riguarda la gratuità concessa al coordinatore avevo pattuito con il sig. Mr Srikanta prima di partire per l'India l'importo ridotto che avrei dovuto pagare in considerazione del gruppo numeroso sopra le dieci persone ( sedici persone) secondo lo schema qui di seguito riportato.

Se invece accadrà che il gruppo risulti costituito da meno di dieci perone Mr Srikanta offre al capogruppo la riduzione del 50% sia per il trekking, che per gli altri sette giorni di tour.

Una parte della gratuità ricevuta nel caso specifico è stata utilizzata per rimborsare parzialmente i disagi di viaggi di Monica e Fabrizio (taxi Calcutta – Gangtok) e pagare una piccola quota delle mance.

SERVIZIO	QUOTA	GIORNI	PARZIALI	QUOTA GAPOGRUPPO
Trekking	35 \$	8	280	140 \$
Altri giorni compreso noleggio jeep e pernottamento in albergo con prima colazione	30 \$	7	210	GRATIS
Treno Calcutta - - New Jalapaiguri	8\$*2			16 \$
Ultimo giorno Corriera Calcutta per transfer aeroporto	15 \$			GRATIS
Primo giorno Corriera Calcutta aeroporto transfer città	10 \$			GRATIS
<b>TOTALE DA DARE A MR SRIKANTA</b>				156 €

Più la quota per pagare le cene e i pranzi pari a quella versata dagli altri partecipanti	59 \$			59 \$
<b>TOTALE DOLLARI DA VERSARE IN CASSA</b>				215 €

### **FORNITORE LOCALE**

Il fornitore previsto da Avventure nel mondo è la **TRAVEL CLUB** di Mr Srikant Mishra con sede in Bhubaneswar 751020 in Orissa. Tel: 91-674-2590830 Fax: 91-(674) 2590819 cell: 09437129983 e mail [travelclub@cal2.vsl.net.in](mailto:travelclub@cal2.vsl.net.in) [srikant\\_mishra@hotmail.com](mailto:srikant_mishra@hotmail.com) sito internet [www.travelclubindia.com](http://www.travelclubindia.com)

L'agenzia, sempre professionale e disponibile, ha praticamente pensato a tutto sia nell'organizzazione del trekking (appoggiandosi all'agenzia di Cardon) che nel resto del viaggio. I prezzi sono concordati preventivamente con il capogruppo prima della partenza, il saldo della tariffa deve avvenire rigorosamente in anticipo; il nostro gruppo costituito da 17 persone ha dovuto sborsare la bellezza di 8.636,00. \$. In ogni caso sarà bene inviare il programma di viaggio e la lista dei partecipanti prima possibile a Mr Srikant per la successiva prenotazione dei biglietti del treno andata e ritorno Calcutta - New Jalapaiguri, per la prenotazione delle jeep, per la prenotazione del pacchetto trekking e soprattutto per ipotizzare la sua durata, nel nostro caso un giorno in più per favorire l'acclimatamento.

Per definire la tariffa del pacchetto contattando dall'Italia preventivamente Mr Srikanta emergevano inizialmente alcuni problemi di natura economica. Infatti nei rispettivi importi, equiparati a quelli dell'anno prima, appariva come valuta l'euro invece del dollaro con rincari dell'ordine del 22%. In base a ciò informavo Maria Eugenia di Avventure che, successivamente, mi comunicava che il problema era stato risolto.

Nel corso del viaggio, in contraddizione a quanto esposto prima, emergeva la consapevolezza che il prezzo offerto era anormalmente basso e molto difficilmente per i prossimi gruppi sarebbe stato possibile offrire prezzi così vantaggiosi.

Unica nota dolente dell'agenzia è stata quella di fornirci una guida ( ad eccezione del trek dove tutto è andato bene) non troppo esperta. La guida di nome Joga, assai giovane (22 anni) aveva una conoscenza limitata del Sikkim; nella maggior parte delle volte eravamo noi stessi a suggerirgli quale fosse il nostro programma di viaggio nonostante precedentemente più volte ricordato;. Alcuni posti proprio non li conosceva per nulla .

Quando poi con largo anticipo necessitavamo di prenotare il Toy train, lo stesso Joga mi diceva che non vi era bisogno di prenotazione, ed alla fine visto che lo stesso non aveva adempiuto a quanto richiesto. ho dovuto arrangiarmi individualmente per la prenotazione dei biglietti, pagandoli oltretutto quasi il triplo.

Infine, quando siamo tornati dal trek, saputo che il nostro volo di ritorno su Francoforte veniva cancellato, avremmo desiderato ricevere da Joga come da incarico conferito i nuovi biglietti aerei rilasciati dall'Air India per il servizio sostitutivo. Per rinfrescare la memoria dei neofiti, il giovane Joga, durante la nostra assenza recandosi all'ufficio dell'Air India a Calcutta aveva portato con sé solamente le fotocopie dei nostri biglietti aerei, ragione per cui non è stato possibile per la Compagnia emettere i nuovi biglietti aerei.

Alla fine lo stesso Joga, nonostante ore e ore di discussione con il nostro gruppo e telefonicamente con Mr Srikant, partiva per Calcutta questa volta con i biglietti originali con l'intento di sostituirli, lasciando il gruppo senza guida nei rimanenti tre giorni.

A Darjeeling avevo chiesto espressamente a Joga di trovarci una guida almeno per visitare la città e devo dire che la mia richiesta è stata accolta; ma forse dal canto nostro sarebbe stato meglio non avergli suggerito nulla .... Infatti questo fac simile di guida proprio non aveva nessuna attinenza con il turismo... da alcune indiscrezioni di corridoio pare che la sua attività fosse la pulizia degli ortaggi.

### **PACCHETTO OFFERTO**

<b>SERVIZIO</b>	<b>QUOTA</b>	<b>GIORNI</b>	<b>PARZIALI</b>
Trekking	35 \$	8	280
Altri giorni compreso noleggio jeep e pernottamento in albergo con prima colazione	30 \$	7	210
Treno Calcutta - - New Jalapaiguri	8\$*2		8\$*2
Ultimo giorno Corriera Calcutta per transfer aeroporto	15 \$		15 \$
Primo giorno Corriera Calcutta aeroporto transfer città	10 \$		10 \$
<b>TOTALE DA DARE A MR SRIKANTA PER OGNI PARTECIPANTE</b>			<b>531 \$</b>

Più la quota per pagare le cene e i pranzi mance ed ingressi a qualche monastero	59 \$		59 \$
--	-------	--	-------

### **CLIMA ED ABBIGLIAMENTO ED ATTERZZATURA DA PORTARE DALL'ITALIA**

Nei 18 giorni trascorsi in India, dei quali 11 giorni trascorsi in Sikkim, possiamo dire di aver avuto un tempo incredibilmente bello durante il trekking ed in particolar modo durante l'ascensione al passo di Gotcha La (5020 m.), con cielo limpido nelle prime ore della giornata e soprattutto molto freddo, mentre per quanto riguarda gli altri giorni di viaggio tempo non eccezionalmente bello. Durante il trekking specie a Dzungri, Thangsing e Sumiti Lake, faceva molto freddo con temperature durante la notte intorno ai -20.

Consiglio vivamente di portare dall'Italia, pile in windstopper o similari, magliette traspiranti, giacca e copri pantalone in goretex, piumino d'oca, guanti, berretto,asciugamani, sacco a pelo con temperatura di comfort di -20, tenda, materassino, pigiama, coltellino, accendino, pila frontale, un paio di pedule impermeabili, ricambio a sufficienza. Inoltre: vettovaglie personali, occhiali da sole, bastoncini telescopici, ombrello, uno zaino 60 litri, potabilizzatore d'acqua, medicinali e **soprattutto qualche indumento usato (pile, giacche, scarpe, vestiario per bambini, penne), da destinare anche mediante una lotteria ai portatori del trek.**

### **VIVERI DA PORTARE DALL'ITALIA**

Normalmente non si usa portare viveri dall'Italia, visti anche i bassissimi prezzi d'acquisto locali sia nei negozi che nei ristoranti, ma consiglio ugualmente di portare con sé almeno per il trek un quantitativo sufficiente di grana in scaglie e olio d'oliva allo scopo di condire gli innumerevoli piatti di riso a mio modo di vedere insipidi senza questa eventuale aggiunta. Inoltre consiglio di portare frutta secca e integratori

### **TRASPORTI**

Questo viaggio prevede l'utilizzo dei servizi di trasporto compresi nel pacchetto acquistato dalla Travel Club:

1. Treno andata e ritorno Calcutta - New Jalapaiguri. Costo 8 \$ \* 2 = 16 \$ pax;

- Corriera per girare comodamente per Calcutta per giorno d'arrivo e di partenza e transfer per l'aeroporto 10 \$ +15 \$ = 25 \$ pax;
- jeep con autista per la durata di 7 giorni comprese nel pacchetto da 30 \$ per persona ;

#### SERVIZI NON COMPRESI NEL PACCHETTO

- Toy train tratta a Darjeeling - Ghoom – ed eventualmente ritorno (lunghezza 8 km - durata 1 h) (PAGATO CON LA CASSA COMUNE) se pagato con grande anticipo attraverso il sistema informatico (treno delle 09:30 a.m) si pagano 96 rupie pax se invece pagato con sistema manuale (treno delle 12:50 p.m.) come successo al nostro gruppo si pagano 240 rupie pax. Il treno in certi orari procede fino a Siligudi per una lunghezza di 70 km impiegando quasi 7 – 8 ore.

#### I/U, TASSE DI IMBARCO, VOLI E CONFERMA

Nessuna preoccupazione per il coordinatore sulla conferma dei voli: ci pensa l'agenzia Travel Club . Necessario rilasciare alla agenzia biglietto aereo e copia del passaporto. Tenere presente che la compagnia Air India è poco affidabile nell'espletamento dei servizi offerti. All'andata da Francoforte il volo aereo precedente al nostro subiva un ritardo di partenza di 18 ore. E' abbastanza frequente che qualche volo internazionale possa essere cancellato come successo al nostro gruppo.

#### PERNOTTAMENTI E PASTI

Di seguito riporto gli alberghi dove abbiamo dormito quando non siamo stati impegnati nel trekking, non posso però indicare il prezzo offerto in quanto le sistemazioni facevano parte del pacchetto acquistato e venivano scelti dall'agenzia Travel Club .

Per quanto riguarda i ristoranti abbiamo preferito il più delle volte concordare preventivamente con l'albergatore il nostro menù, questa soluzione ci ha permesso di risparmiare sulle lunghe attese, mangiando tanto e soprattutto pagando meno.

Fra tutti i ristoranti utilizzati consiglio vivamente Glennary a Darjelling che, nonostante l'aspetto lussuoso offre piatti alla tandoori a prezzi molto contenuti, inoltre al piano sottostante vi è un'ottima pasticceria con internet point. Assolutamente da evitare come ristorante l'hotel Takura a Pelling

Data	Hotel	Città	N° Telefono – fax	E mail	Giudizio
22/10/2006 23/10/2006	Namling Residency	Gangtok Sikkim	03592 201314 mobile 98320 53404	<a href="http://www.namlingresidency.com">www.namlingresidency.com</a>	<b>DISCRETO:</b> A due passi dalla piazza centrale di Gangtok Qualche problema con l'acqua calda
24/10/2006	Yangrigang	Yuksam Sikkim	mobile 98320 35581 mobile 94341 64408	<a href="mailto:yan13yahoo.com">yan13yahoo.com</a> / <a href="mailto:yan13jan@hotmail.com">yan13jan@hotmail.com</a>  <a href="mailto:yan13jan@yahoo.com">yan13jan@yahoo.com</a>	<b>BUONO:</b> piacevole sistemazione con camere anche molto grandi, nessun problema con le docce
01/11/2006	Takura	Pelling Sikkim	03595 258643		<b>SUFFICIENTE;</b> sistemazione precaria rispetto alle precedenti ma soprattutto rumorosa, inoltre il proprietario dell'albergo aveva la puzza sotto il naso
02/11/2006 03/11/2006	Darjeeling Palace	Darjeeling Bengala	2257665/2257863 mobile: 94344 28641	<a href="mailto:bkshikha2004@yahoo.com">bkshikha2004@yahoo.com</a>	<b>BUONO:</b> a cinque minuti dalla via principale, camere abbastanza grandi

#### TREKKING

Il trekking ha una durata minima di sei giorni e mezzo secondo il programma previsto da Avventure, sarà bene però prevedere un ulteriore giorno per favorire l'acclimatamento in quota. Le tappe giornaliere sono suddivise come da programma allegato. Il percorso complessivo in salita ed in discesa prevede un dislivello di oltre 7500 m dislocato fra la cittadina di Yuksom ed il passo di Gotha La a 5020 m.

Durante il trekking abbiamo avuto a disposizione 3 guide, 2 cuochi, 1 sherpa, 8 portatori, 6 Yak man con relativi animali da soma costituiti dagli dzo (incrocio fra yak e mucca) e i pony per il trasporto degli zaini e dei viveri.

I portatori e i cuochi in generale si occuperanno della preparazione della colazione, del pranzo e della cena, nonché del montaggio delle tende.

Normalmente i portatori con annessi viveri saranno sempre in avanti rispetto al gruppo, facendo trovare tutto pronto già al nostro arrivo, mentre per quanto concerne il trasporto dei bagagli personali potrà capitare che giungano più tardi.

Le sistemazioni in linea generale sono molto spartane e precarie con pochi spazi da destinare a dormitori, per i gruppi numerosi sarà bene portare le tende, anzi tale necessità è confermata dal fatto che da circa due anni non si può più dormire nella trekker hutte del Sumiti Lake e campeggiare nelle zone adiacenti del lago, ragione per cui diventa indispensabile campeggiare circa 150 m. più sotto

Solo a Tshoka si può prevedere la possibilità di dormire in qualche lodge (costo 1\$ pax)

Le temperature inoltre sono molto rigide anche intorno ai - 20 durante la notte nei pressi del Sumiti Lake

In riferimento al nostro gruppo devo dire che tutti si sono comportati molto bene dimostrando grande forza fisica e grande spirito di adattamento: ben 15 persone su 17 sono arrivate in cima a Gotha La (5020 m)

	<b>TAPPE GIORNALIERE</b>	<b>TEMPI</b>	<b>KM E DISLIVELLI</b>
1	<b>YUKSOM (1780 m.) -TSHOKA (3000 m)</b>	5 ½ - 7	Km. 18 da 1780 m a 3000 m.
2	<b>TSHOKA (3000 m)- PETHANG (3700 m) - DZONGRI 4000 m</b>	5	Km. 12 da 3000 m a 4000 m.
3	<b>DZONGRI (4000 m) - DZONGRI LA (4.440 m.)- DZONGRI (4000 m ) GIORNATA FACOLTATIVA</b>	2 ½ - 3	Km. 8 da 4000 a 4440 m.
4	<b>DZONGRI (4000 m) - KOKSCHURONG (3750 m) - THANGSING (3900m)</b>	4 - 5	Km. 8 Da 4000 - 4400 - 3750 - a 3900
5	<b>THANGSING (3900m) SAMITI LAKE CAMP (4150 m) - SAMITI LAKE CAMP (4150 m) - SAMITI LAKE (4350 m) - SAMITI LAKE CAMP (4150 m)</b>	2  40 min.	Km. 8  Km 3  Da 3900 a 4150 Da 4150 a 4350
6	<b>SAMITI LAKE (4000 m) GOECHA LA (5020 m.) - SAMITI LAKE (4000 m) - KOKSCHURONG(3750m)</b>	4 - 7	Km. 18 Da 4150 a 5020 Da 5020 a 3750 m
7	<b>KOKSCHURONG (3750m) PETHANG (3700 m) - TSHOKA (3000 m.)</b>	4 - 5	km. 15 Da 3750 m a 3000 m
8	<b>TSHOKA (3000 m.) - YUKSOM.(1780 m.)</b>	4 - 6	Km 18 Da 3000 a 1780

### MANCE

È abituale dopo un trekking lasciare una mancia ai portatori ed alle guide. La maggior parte di essi riceve una paga minima dalle agenzie e quindi questo tipo di entrata rappresenta il principale fattore dei loro guadagni.

Grazie all'iniziativa di Marco di raccogliere altri soldi fuori dalla cassa comune e tenendo in considerazione le mance rilasciate da gli altri gruppi di Avventure rilasciavamo le seguenti mance secondo prospetto allegato:

Numero	Funzione	Mancia parziale	Totale	Altre mance rilasciate
1	capo Guida	18 \$	18 \$	Joga 16 \$
2	guide	16 \$	32 \$	Autista Charles 14 \$ Bronson
2	cuochi	15 \$	30 \$	
1	sherpa	12 \$	12 \$	
8	portatori	10 \$	80 \$	
6	Yak man	8 \$	48 \$	

<b>Totale</b>	<b>220 \$</b>	
<b>Totale mance</b>		<b>250,00 \$</b>

Infine, a fine trekking abbiamo organizzato una lotteria con numerosi premi portati dall'Italia da destinare ai nostri portatori e guide e con questo piccolo gesto abbiamo fatto felici queste straordinarie persone.

### **ARTIGIANATO ED AQUISTI DI SOUVENIR**

Tutti i souvenir hanno prezzi generalmente bassi, in particolare è bene ricordare che gli acquisti sono molto più convenienti a Darjeeling che a Gangtok. I prodotti tipici d'acquistare sono i prodotti d'artigianato tibetano, nonché stoffe, tappeti e bibliografia sull'Himalaya e sul buddhismo.

Io ho acquistato due tappetini di cui uno in seta di circa 2,00 \* 1,50 a Darjeeling presso il negozio Kashmir arts (e mail [kwe@redrediffmail.com](mailto:kwe@redrediffmail.com)) sulla strada che si collega con la piazza alta pagando rispettivamente 60 \$ il tappeto in seta e 50 \$. quello in stoffa

Invece Gianfranco ha comprato un tappeto molto grande lavorato pagandolo 320 \$.

### **DIARIO CRONOLOGICO**

#### **20 ottobre 2006 venerdì**

##### **VENEZIA – FRANCOFORTE – BOMBAY - viaggio aereo**

A Venezia mi ritrovavo verso le 04.30 della primissima mattinata con i primi sei partecipanti; nel nostro caso una comitiva tutta friulana ad esclusione del veterano buontempone viaggiatore Gianfranco (ben 46 viaggi con A.M. in varie parti del mondo) ed in ragione di ciò partivamo in perfetto orario con il volo Lufthansa 4091 destinazione Francoforte.

A Francoforte nel terminal B dell'aeroporto incontravamo gli altri 11 partecipanti del viaggio. Il gruppo si presentava davvero bene ad iniziare dalle coppie Vilma e Paolo, Marco e Danielle, Monica e Fabrizio, Marco ex capogruppo di A.M. e sua moglie Alma, la slovena Irma instancabile viaggiatrice, Marco e Stefano miei colleghi di lavoro, Paolo grande amante della fotografia e sempre ironico, Maria Bambina, un nome tutto un programma, Laura grande esperta delle filosofie buddiste, Sonia appena rientrata dalla Polinesia, Gianfranco, come già anticipato, grande viaggiatore e dulcis in fundo il sottoscritto domiciliato e residente in Friuli.

Con circa 1 ½ di ritardo dall'orario di partenza senza imprevisti, partivamo verso le 13.15 alla volta di Bombay in India con volo Air india 126 rimanendo particolarmente sorpresi dalla vetustà dell'aereo.

#### **21 ottobre 2006 sabato**

##### **BOMBAY – CALCUTTA (aereo)**

##### **CALCUTTA - NEW JALAPAIGURI (treno)**

Verso le 01,00 della primissima mattinata raggiungevamo l'aeroporto di Bombay, dove ritirati i bagagli ci spostavamo a mezzo di bus nel terminal dei voli nazionali trascorrendo parte della notte in attesa del volo per Calcutta.

Dopo un'attesa interminabile trascorsa a girovagare per il modesto terminal ed osservare dei simpatici ratti a ridosso dell'addormentato Fabrizio, venivamo informati (previo colloquio telefonico con Avventure) che ben tre persone del nostro gruppo venivano imbarcate su un altro aereo, mentre Fabrizio e Monica non trovando posto, rimanevano in lista d'attesa, con la speranza fino all'ultimo di salire su un aereo. Quindi, nonostante i nostri inutili tentativi al checkin della Sahara India, partivamo con due voli diversi con destinazione Calcutta.

Verso mezzogiorno all'aeroporto di Calcutta dopo l'arrivo degli altri tre partecipanti da Delhi, incontravamo Joga il giovane corrispondente della Travel Club con sede in Orissa che, come da programma di viaggio ci avrebbe accompagnato per tutto la durata del viaggio ad esclusione del trekking.

Intanto con l'aiuto di Joga cercavo di trovare un mezzo di trasporto per Monica e Fabrizio, ma la contemporanea presenza del festival di Durga Puja rendeva praticamente impossibile trovare posto sui voli interni. In ogni caso Monica e Fabrizio avevano contattato Mr Srikanta su mia indicazione.

Fuori dall'aeroporto di Calcutta, utilizzando un pulmino messo a disposizione dalla Travel Club, raggiungevamo in circa 1 ora il centro di Calcutta (traffico permettendo), e lentamente iniziavamo a rapportarci con la dura realtà di questa caotica città, infatti durante il trasporto rimanevamo particolarmente colpiti dall'elevata quantità d'acqua concentrata nei piccoli rigagnoli, dagli odori anche nauseanti, dal traffico e dal modo di vivere. Poi nel centro della città visitavamo il mercato coperto molto grande e particolare, per certi aspetti riconducibile ai suq dei paesi islamici, in seguito trasferimento con il bus alla stazione dei treni.

Previo annullamento dei biglietti del treno di Monica e Fabrizio (i biglietti del treno possono essere rimborsati se ci si presenterà almeno tre ore prima della partenza all'apposito ufficio) e con qualche difficoltà nel trasporto degli zaini, vista l'invasione dei portatori intenzionati a soffiarcì temporaneamente i bagagli, ci apprestavamo a salire sul treno espresso per New Jalapaiguri delle 19:30.

Durante l'attesa osservavamo con ironia e compassione centinaia di mendicanti, venditori e storpi che salivano in corsa sui modestissimi treni in partenza, con l'intento di guadagnarsi qualche rupia e lottare giorno per giorno alla dura palestra della sopravvivenza. Poi con stupore ed ironia osservavamo qualche povero mendicante che cercava di alimentare il proprio caricatore del cellulare alla rete pubblica.

Intanto dopo un'attesa interminabile verso le 19.30 arrivava il nostro treno o come meglio definito "carro bestiame", ed iniziava così quella lunghissima notte. Innanzitutto scoprivamo che non esistevano scompartimenti, le cuccette assai scomode e sporche richiedevano per il loro utilizzo grandi doti alpinistiche, i corridoi erano talmente stretti che si passava a malapena, il bagno era talmente sudicio e sporco ed in considerazione di ciò era meglio tenercela, infine una quantità indefinita di venditori e storpi che di continuo salivano per venderci qualcosa... Verso mezzanotte qualcuno di noi riusciva anche ad addormentarsi.

## **22 ottobre 2006 domenica**

### **NEW JALAPAIGURI (treno)**

### **SILIGURI - RUMTECK (monastero) – GANGTOK (jeep)**

Verso le 9.20 con circa due ore di ritardo raggiungevamo finalmente la stazione dei treni di New Jalapaiguri e concludevamo almeno per l'andata questa lunga ma unica odissea di viaggio.

Intanto con il fedele Joga venivo a sapere che Monica e Fabrizio erano già a Calcutta, difatti avevano trovato posto sull'aereo del pomeriggio, e si sarebbero ricongiunti con il gruppo nella giornata di lunedì attraverso un viaggio Calcutta – Gangtok interamente in macchina, un'odissea di circa 700 km.

Intanto nel parcheggio della stazione, caricati i bagagli sulle tre jeep noleggiate dall'agenzia di Mr Sri Kanta per tutta la durata del viaggio ad eccezione del trek, ci apprestavamo a raggiungere dapprima Siliguri e poi la capitale del Sikkim Gangtok.

A Siliguri, espletate le formalità di cassa, nonché quelle di cambio, rifocillati a dovere con una discreta colazione in un bell'albergo potevamo finalmente riprendere il nostro viaggio di trasferimento.

Dopo circa 33 km raggiungevamo Rang-Po la frontiera fra Bengala e Sikkim dove è stato necessario espletare le formalità doganali dovute alla nostra registrazione. Intanto in attesa che Irma compilasse l'apposito cedolino necessario all'ottenimento della VISA per il Sikkim (aveva ottenuto dall'ambasciata austriaca solo il visto per l'India) con Stefano, Marco e Paolo ordinando al bar una birra conoscevamo l'ottima HIT Strong, che durante la rimanente parte è stata la nostra bevanda ufficiale di viaggio.

Circa 15 km prima di arrivare a Gangtok breve deviazione per visitare il monastero di Rumteck (ingresso 5 Rupie pax) costruito nel 1959 dal 16° karmapa, Rangjung Rigpe Dorje, leader spirituale che, fuoriuscito dal Tibet a causa dell'invasione cinese, raggiungeva per questioni di sicurezza il Sikkim. In seguito il re Chogyal Tashi Namgyal, penultimo nella storia del minuscolo stato, gli donava il terreno su cui ora sorge il complesso

il tempio è sicuramente il più influente del paese, simboleggia l'influenza dei Karmapa, cioè i lama dai berretti neri che esercitano il dominio spirituale sul Paese.

I pilastri e le travi di cemento ospitano il tempio principale, lo stupa dorato e un istituto dedito allo studio e all'insegnamento del buddismo. L'elaborata e imponente facciata del tempio splende dei colori brillanti degli affreschi e dai guardiani delle quattro direzioni in particolare è sorretto da imponenti colonne a base quadrata di legno laccato di rosso.

Riprese le jeep in circa 20 minuti raggiungevamo Gangtok e pernottavamo, dopo quasi tre notti di digiuno dal sonno, nella città alta, a quasi 1800 metri di altitudine, all'hotel Namling residency (discreto) mentre la cena veniva consumata all'hotel Tibet nella via centrale.

## **23 ottobre 2006 lunedì**

### **GANGTOK - MONASTERO DI PHODONG (jeep)**

### **MONASTERO DI PHODONG – MONASTERO DI LABRANG - MONASTERO DI PHODONG – (trek 40 min.) MONASTERO DI PHODONG – GANGTOK (jeep)**

Verso le 8.00 dopo una discreta colazione partivamo con le nostre tre jeep verso Phodong attraverso una strada molto tortuosa ed impraticabile, interessata proprio in questo giorno da lavori in corso. Dopo circa 1 ½ h e 36 km di viaggio giungevamo al monastero di Phodong più piccolo di quello di Rumteck ma sempre interessante, rimanendo in particolare colpiti dalla scuola di dottrina buddista dove i bambini venivano istruiti alla filosofia buddista; poi a piedi in circa 3 km raggiungevamo il monastero superiore di Labrang; dal mio punto di vista molto più interessante di quello di Phodong.

Poi ridiscesi a Phodong, previa visita alle oramai inesistenti rovine della terza città imperiale del Sikkim – Thamlong, e risaliti sulle jeep ci fermavamo per pranzo in un ristorantino nelle vicinanze, consumando in particolare chapati e vegetable rise.

A Gangtok non riuscivamo a visitare come prefissato il centro di produzione artigianale del Sikkim, (chiude alle cinque del pomeriggio) e a piedi trascorrevamo alcune ore in libertà fra la città bassa e la città alta. Durante questa piacevole camminata osservavamo in particolare una funicolare che collega la città alta con la città bassa, ammirando le montagne in lontananza, con la consapevolezza che l'inizio del nostro trek era sempre più vicina.

Intanto, rientrati in albergo, rincontravamo dopo circa tre giorni Monica e Fabrizio ricongiunti al gruppo dopo un viaggio di circa 16 ore e 700 km con uno sgangherato taxi.

Cena pattuita con il nostro albergatore (hotel Namling residency), cui avevo indicato il menù nel tardo pomeriggio: zuppa di verdure, tandoori chicken, pollo fritto, diversi tipo di momo, patate fritte, ed infine la nostra compagna inseparabile di viaggio, la birra Hit strong.

Infine, dopo la doccia fredda rigenerante dovuta in particolare alla rottura dei boiler, ci apprestavamo a girovagare per il centro della capitale prima di concederci la buonanotte.

#### **24 Ottobre 2006 martedì**

##### **GANGTOK – MONASTERO DI THASHIDING – YUKSOM (jeep)**

##### **YUKSON (1780 m)- DUDBI MONASTERY YUKSON (trek 30 min.)**

**Tot. Km. 105 in circa 9 ore altezza 1780 m.**

Nella primissima mattinata dopo una discreta colazione, tutto il gruppo finalmente si apprestava a partire per raggiungere Yuksom, cittadina conosciuta non solo per il trekking ma anche per essere stata la prima città imperiale del Sikkim. Nonostante la necessità di partire presto in funzione della lunga trasferta, la quarta jeep, che doveva affiancarsi alle altre tre in conseguenza dell'aumento del gruppo, non si vedeva. La nostra guida Joga non aveva mantenuto gli accordi stabiliti con Mr Srikanta, ragione per cui dopo un'animata discussione ed un'attesa di quasi un'ora ottenevo quanto richiesto e finalmente potevamo partire.

Prima di raggiungere Yukson, effettuavamo una breve deviazione per visitare il monastero di Thashiding. Poi a piedi in circa 25 minuti salivamo su una collina sulla cui sommità è situato il tempio composto da una serie di edifici e dalla grande stupa caratterizzata lateralmente da centinaia di bandiere e bandierine. Le prime simboleggiano la morte, mentre le seconde indicano buona fortuna. Durante la visita abbiamo potuto assistere ad una funzione religiosa resa ancora più interessante dai suoni e dai canti cerimoniali buddisti ed osservare esternamente al tempio un anziano incidere delle preghiere sulle pietre.

Ritornati alle jeep, con qualche problema per alcuni partecipanti dovuti alla mancanza di puntualità (alcuni difatti aveva smarrito la retta via), raggiungevamo quasi con il buio la prima capitale del Sikkim, oramai niente di più di un piccolo paese con le strade sterrate e scarsa illuminazione, pernottando al hotel Yangrigang (graziosa sistemazione) con la consapevolezza che il giorno successivo avremo iniziato quel meraviglioso trek.

Più tardi, previa indicazione sulle difficoltà del trek (equipaggiamento previsto, cucina da campo e viveri) incontravamo il giovane capo dell'agenzia Cardon insieme alle tre guide che ci avrebbero condotti fino a Gotha La.

In seguito alcuni di noi si recavano a piedi in circa 30 minuti fino al monastero Dudbi Monastery, il più antico tempio del Sikkim in cima alla collina del paese, risalente forse al 1701.

Successivamente previa doccia bollente resa ancora più gradevole dalla consapevolezza che dal giorno successivo e per ben otto giorni la parola lavarsi veniva messa nel cassetto dei sogni, cenavamo in un piccolo ristorantino sulla via principale del paese.

#### **25 Ottobre 2006 mercoledì**

##### **YUKSOM (1780 m.) – TSHOKA (3000 m)(trek)**

**Tot. Km. 18 in 6 ore da 1780 m a 3000 m.**

Finalmente si parte!! Erano queste le parole ricorrenti al momento della colazione.

Sveglia alle 7.00 e, dopo un'abbondante colazione, sistemato il bagaglio superfluo in un'apposita stanza dell'albergo, incominciavamo verso le 8.00 il tanto atteso trek, sotto le direttive del nostro capo guida Pielle

Intanto, in attesa che i portatori caricassero i nostri bagagli sugli dzo e sui pony, ci fermavamo al posto di controllo per avvisare della nostra partenza e cominciare la risalita della valle.

L'inizio si sviluppa prevalentemente su un percorso in salita seguito da tratti in discesa talvolta anche faticosi. In seguito abbiamo dovuto superare un grande ponte di nuova costruzione, dopo che una piena nel 2004 ha completamente raso al suolo il precedente. Poi, entrando sull'altro lato del ponte, potevamo immergerci nella lussureggiante foresta di tipo subtropicale, con i suoi grandi caratteristici alberi, per superare successivamente altri due ponti del tipo sospeso.

Alle 11.00 dopo circa 2 ½ di cammino ci fermavamo per il pranzo nelle vicinanze di una tettoia, rimanendo particolarmente colpiti dall'ottimo trattamento riservato dalla nostra equipe di spedizione che, preparandoci the con biscotti, frutta, bibite e cioccolata, iniziava a conquistarci.

Poco dopo ripresa la marcia ci apprestavamo a scendere su un sentiero abbastanza scivoloso per circa ottanta metri ed attraversare il torrente sottostante sull'ultimo ponte della giornata. Poi, sull'altro lato della montagna, sempre in salita raggiungevamo in circa 1 ½ h dapprima Bakhim e poi il centro di Tshoka a circa 3000 m. in attesa dei nostri zaini.

Tshoka è un villaggio costruito negli anni sessanta in prevalenza per i profughi tibetani ed è costituito da circa dodici case, un gompā, due bar e due lodge.

Alcuni di noi, me compreso, pernottavano nel lodge (1 \$ pax) sotto il chiasso infernale di alcuni indisciplinati tedeschi, altri dormivano nella trek hutte, ed altri nelle tende. Cena preparata dai nostri cuochi (buona) e consumata nell'apposita tenda.

#### **26 Ottobre 2006 giovedì**

**TSHOKA (3000 m)- PETHANG (3700 m) - DZONGRI (4000 m) (trek)**

**tot. Km. 12 circa 5 h**

Verso le 7.00 dopo la doverosa sveglia, ci apprestavamo a preparare e a consumare la colazione sotto il cielo limpido senza nuvole, osservando con stupore e meraviglia le splendide montagne circostanti: come lo Jopuno (5936), il Pandim (6691) ed anche se il Kanchenjunga ancora non si vedeva, trovavamo sempre più forza e coraggio per effettuare la salita odierna fino a quota 4000 m, in attesa di osservare sempre da più vicino la montagna più alta dell'India.

Allo stesso tempo sapevamo che d'ora in avanti per sei giorni consecutivi saremo stati fuori completamente dalla civiltà senza possibilità di acquisto di derrate alimentari, e l'acqua bollita avrebbe rappresentato il nostro unico modo di dissetarci. Forse, visti questi presupposti, avremo potuto apprezzare maggiormente la pace e la tranquillità di questi luoghi.

Intanto aspettando che i nostri portatori smontassero le tende e caricassero i nostri bagagli sui pony e sugli dzo, iniziavamo a camminare attraverso una lunghissima salita su un tavolato in legno fino a giungere nei pressi di un'enorme roccia cava. Il sottoscritto con Pielles, Marco e Stefano, mangiava dell'ottimo grana portato dall'Italia.

Poco dopo, ripresa la marcia, in circa 1 ora raggiungevamo Pethang (3700 m.): proprio qui si congiunge il sentiero che arriva da Kokschorong (3750m), che avremo utilizzato al nostro ritorno dal passo di Gotha La.

In attesa della rimanente parte del gruppo stazionavamo per la pausa pranzo mangiando zuppa di verdure, spezzatino, verdure ed una specie di purè. Più tardi, ricostituito nuovamente il gruppo, partivamo per raggiungere Dzongri (4000 m.) attraverso un sentiero dapprima ripido e scosceso e poi dolce e lieve in discesa. A circa 4140 m. in corrispondenza del punto più alto della tappa odierna la vegetazione cambia completamente presentando innumerevoli cespugli di rododendri e fondo sassoso e fangoso. Raggiunta sotto una tempestiva nevicata la trekker hutte di Dzongri (4000 m.), molto spartana, prendevamo posto con i nostri materassini in una delle quattro stanze, mentre gli altri dieci del gruppo dormivano nelle tende messe a disposizione dall'agenzia. La temperatura esterna in questa notte era veramente rigida, avrebbe toccato sicuramente i -10° e pure il buon Gianfranco con il suo sacco a pelo da spedizioni artiche (-40°) preferiva dormire all'interno della trekker hutte.

Intanto durante la serata io e Marco avvertivamo i primi sintomi legati al mal di montagna, ma in generale non abbiamo manifestato grossi problemi, mentre un portatore del nostro gruppo avvertendo nausea e vomito doveva rientrare nella mattinata successiva a Yuksom.

Intanto consumando la cena nella apposita tenda sopportando in qualche modo le rigide temperature, sentivamo gli ululati di un bellissimo cane molto simile ad un bovaro bernese.

#### **27 Ottobre 2006 venerdì**

**DZONGRI (4000 m) - DZONGRI LA (4440 m.)- DZONGRI (4000 m) (trek)**

**tot. Km. 8 circa 3 h**

Giornata di acclimatamento: durante la primissima mattinata sei di noi (il sottoscritto escluso) verso le quattro della mattinata si recavano con la nostra guida Pielles sulla montagna soprastante un balcone naturale per scattare decine di foto all'alba ma soprattutto per ammirare in tutto il suo splendore il Kanchenjunga. Questa montagna, terza al mondo per altezza, si stava avvicinando sempre di più, le giornate e le notti quasi sempre limpide facevano veramente sognare ad occhi aperti.

Più tardi ridiscesi a Dzongri e risollevati dal freddo da una buona calda colazione potevamo partire tutt'insieme (me escluso) con estrema calma e rilassatezza sotto un tempo non troppo allettante per il passo di Dzongri La a 4440 m..

Ridiscesi poi a Dzongri passavamo il resto del pomeriggio a chiacchierare e sperare nel sole, mentre durante la cena restavamo sorpresi nel vedere una torta con le candeline preparata per l'occasione dai nostri cuochi per festeggiare Marco Licen che compiva 41 anni.

#### **28 Ottobre 2006 sabato**

**DZONGRI 4000 m - KOKSCHURONG (3705M) – THANGSING (3850m)**

**Tot. Km. 8 circa 4 ore**

Dopo la solita colazione a base di porridge, preparati e caricati tutti i bagagli partivamo per Thangsing. La tappa non risulta difficoltosa né tanto meno lunga, ma certamente bisognerà ricordare che il percorso si svolge sempre attorno ai 4000 m s.l.m..

Per quanto riguarda la tappa odierna si svolge su un percorso straordinario, reso ancora più affascinante dalla flora circostante per certi aspetti riconducibile alle lande scozzesi; vengono infatti offerte varietà di paesaggio contraddistinti da cespugli di rododendri in fiore, tronchi ricoperti da licheni e muschi, piante di erica, e soprattutto dalla visone straordinaria del Kanchenjunga.

Dalla trekker hutte di Dzongri siamo risaliti per circa 150 m. sulla dorsale soprastante, poi in discesa venivamo scaraventati nei pressi di un torrente a Kokschorong attraverso una discesa vorticoso di oltre 300 m.

Da qui, dopo una breve pausa, proseguivamo in circa un'ora di cammino fino a Thangsing dove pernottavamo nell'apposita trekker hutte in compagnia di un simpatico cane nero che ci avrebbe guidato fino al passo di Gotha La. Alcuni di noi dimostrando grande spirito di adattamento e considerando che il locale adibito a ricovero non disponeva di spazio, si accampavano all'esterno nel freddo più assoluto.

Cena nell'apposita tenda, con la consapevolezza che l'attacco al Gotha La era sempre più vicino e soprattutto il tempo prometteva molto bene.

### **29 Ottobre 2006 domenica**

**THANGSING (3900m) SAMITI LAKE CAMP (4150 m) Tot: km 8 circa 2 ore**

**SAMITI LAKE CAMP (4150 m) - SAMITI LAKE (4350 m) - SAMITI LAKE CAMP (4150 m) Tot: km 3 circa 40 min.**

La tappa odierna molto breve ci permetteva di riposarci e di prepararci psicologicamente in attesa dell'ascensione al passo di Gotha La nel giorno successivo.

Anche se la giornata non offriva niente di buono dal punto di vista atmosferico, durante lo svolgimento di questa tappa potevamo osservare con stupore lo spettacolo delle montagne circostanti con in primo piano il Pandim (6691 m).

Dopo circa due ore di cammino in leggera salita raggiungevamo il Samiti lake camp (4150 m.) dove da circa due anni risulta obbligatorio campeggiare, in conseguenza del divieto assoluto di pernottare nella zona adiacente al Sumiti Lake (4350 m). Così in attesa del resto del gruppo raggiungevamo, in circa 25 minuti di salita, l'anfiteatro meraviglioso dove è ubicato il Samiti Lake ed il rudere della trekker hutte in completa decadenza.

Successivamente, previa attesa del resto del gruppo, ritornavamo al Samiti lake camp (4150 m) e, dopo un'anticipata cena verso le otto di sera, ci coricavamo nei nostri sacco a pelo per dormire qualche ora prima di partire. Durante la notte il freddo si è fatto terribilmente sentire con punte esterne di  $-18^{\circ}$  ed interne di  $-5^{\circ}$  provocando anche la formazione di ghiaccioli all'interno della nostra tenda.

### **30 Ottobre 2006 lunedì**

**SAMITI LAKE CAMP(4150 m) – SAMITI LAKE (4350 m)GOECHA LA (5020 m.) - SAMITI LAKE (4350 M) - SAMITI LAKE CAMP(4150 m) -KOKSCHURONG (3750 m) Tot. Km. 18 circa 4 – 7 ore trek**

Durante la notte non avevo dormito proprio per nulla, il freddo era stato micidiale, ragione per cui quando sopraggiunsero le tre della mattinata vidi finalmente la fine di quel calvario.

Dopo una colazione lampo e ritirati i nostri packet lunch, sotto un cielo stellato, partivamo con pila frontale verso il passo di Gotha La sempre sotto la direzione del nostro ottimo Pielle, nonostante un freddo molto pungente ed una visibilità molto ridotta.

Raggiunto il lago e scavalcando la dorsale soprastante venivamo distratti temporaneamente dallo spettacolo meraviglioso dell'alba sulle montagne circostanti.

In seguito dopo una breve discesa raggiungevamo il fondo sabbioso di un vecchio lago e dopo circa 1 ora di falso piano giungevamo nei pressi di una piana caratterizzata al suo termine dall'ultimo tratto ripido (oltre 150 m.) che conduce a Gotha La. Quindi con il fiato in affanno a gruppetti raggiungevamo, calpestando la neve ghiacciata, il passo del Gotha La sempre in compagnia del simpatico cane nero ..... Un successo..... reso ancora più grande dal tempo impiegato ..... (3 h e alcuni 3 ½ h) . Di fronte avevamo il Kanchenjunga nella sua immensità, circondato da ghiacciai con enormi seracchi.

Rientrati poi a gruppetti al Sumiti lake camp, mangiavamo all'aperto ancora complimentandoci fra di noi per l'ottima prestazione. Ora sapevamo che il nostro traguardo era stato raggiunto e visto ciò riprendevamo la via del ritorno verso Kokschorong (3750 m).

La cena ovviamente veniva passata all'interno del rifugio con grande spirito di festa e di grande amicizia soprattutto nei confronti delle nostre guide e dei nostri portatori.

### **31 Ottobre 2006 martedì**

**KOKSCHURONG (3750M) – PETHANG (3700 m) THSOKA (3000 m.)Tot. Km. 15 km. 4- 5 ore trek**

Verso le 8.00 dopo la solita abbondante colazione riprendevamo a camminare sull'infinito sentiero che da Kokschorong in circa tre ore conduce a Pethang (3700 m.) attraverso rododendri in fiore, alte conifere e qualche piccola cascata. I nostri portatori con annessi carichi proseguivano invece per Dzongri, dal momento che la pista percorsa dal gruppo risultava essere impraticabile per gli animali.

Più tardi nei pressi di Phetang (3700 m.) rifocillati dal buon cibo e riempiute le nostre borracce dell'ottima acqua di fonte circostante, riprendevamo la marcia conclusiva per l'abitato di Thsoka (3000 m) concludendo ormai definitivamente questi fantastici giorni.

Nel pomeriggio organizzavamo con l'aiuto prezioso degli ottimi Fabrizio, Bambina, Paolo e Sonia la lotteria di fine trekking distribuendo venti premi alla nostra equipe di spedizione. Con questo piccolo gesto facevamo felici tante persone ed in particolare osservavamo la gioia e l'entusiasmo dei nostri portatori. In particolare ricordo il "pakistano" detto "Il figlio del mullah Omar" (così soprannominato) quasi in lacrime quando estratto il biglietto vincente ritirava il premio: un giubbotto in pelle per il suo bambino.

Infine a cena dopo la distribuzione della mance grande festa con musica, balli in compagnia dell'ottima birra (chang) preparata manualmente dagli stessi portatori.

### **1 Novembre 2006 mercoledì**

**THSOKA (3000 m)- YUKSON (1780 m). (1780 m) Tot. 18 km. 4-6 ore trek**  
**YUKSOM (1780 m) – PELLING (2000 m) (jeep 33 km. 3 ore)**

Anche se non avevamo ancora completato il trekking il nostro pensiero era già indirizzato alla tappa di trasferimento di Pelling; in ragione di ciò partivamo verso le 7.00 da Tshoka (3000 m.) con l'intento di raggiungere prima possibile la cittadina di Yuksom (1780 m.).

Intanto i primi del gruppo raggiungevano verso le 10.30 l'hotel Yangrigang dove incontravamo il buon Joga, permettendosi successivamente dopo ben 8 giorni di astinenza una bella doccia calda.

Più tardi la nostra guida ci comunicava che il volo di ritorno su Francoforte era stato cancellato e sostituito con un altro piano di voli, ciò nonostante Joga non ci rilasciava i nuovi biglietti come previsto dall'incarico conferito. Alla fine, dopo ore e ore di discussione contattando telefonicamente anche Mr Srikant, ci accordavamo che lo stesso Joga sarebbe partito per Calcutta il giorno successivo con l'intento di sostituire i vecchi biglietti, lasciando conseguentemente il gruppo da solo nel Bengala.

Successivamente, ricostituito il gruppo, con quattro jeep raggiungevamo la cittadina di Pelling terza capitale imperiale del Sikkim pernottando all'hotel Takura. attraverso una lunga e tortuosa strada a tratti sterrata. La cena veniva consumata nel ristorante mangiando probabilmente una varietà di cane in umido.

### **2 Novembre 2006 giovedì**

**PELLING (2000 m)- DARJEELING (jeep 65 km 4 ore)**

Verso le 8.30, previa una mediocre colazione, a piedi, in circa quarantacinque minuti, raggiungevamo il Sangh-gak Choling Monastery e con le jeep successivamente in circa 5 km l'interessante complesso monastico di Pemayangtse (10 R/pax) edificato nel XVIII sec. dalla principale cultura dominante di stato, i Nyingmapa .

Al secondo piano del monastero si può osservare un interessante modello di costruzione in legno laccato racchiuso da una campana di vetro che rappresenta il palazzo celeste di Padmasambhava

Successivamente con le jeep raggiungevamo dapprima il parco sottostante e poi a piedi in circa venti minuti le interessanti rovine della 2° città imperiale del Sikkim (ben visibili dal monastero di Padmasambhava).

La fortificazione seppure recentemente ristrutturata manifesta evidenti contraddizioni dal punto di vista del recupero. Intanto, dopo un discreto pranzo, ripreso possesso dei nostri potenti mezzi, salutavamo il buon Joga invitandolo in particolare ad adempiere al servizio richiesto.

Espletate le formalità doganali alla frontiera di Mello anche grazie all'aiuto dell'autista tuttofare "Charles Bronson" raggiungevamo in tarda serata la città di Darjeeling nel Bengala pernottando in zona centrale presso l'hotel Darjeeling Palace.

Cena al Glennary restaurant questa volta con la compagnia della birra King Fisher, marchio celebre sia per la produzione di birra e di acqua minerale, sia per i servizi offerti dall'omonima compagnia aerea.

### **3 Novembre 2006 venerdì**

**DARJEELING (giornata libera)**

Giornata trascorsa in libertà facendo gli ultimi acquisti prima di partire per l'Italia. Nel pomeriggio comunque la maggior parte del gruppo si recava, sotto la direzione del nostro fido geometra (così soprannominato) recuperato in extremis dall'agenzia in sostituzione del buon Joga (almeno questa voleva essere l'intenzione!!!!), a visitare l'Istituto Alpinistico Himalayano (100 R/pax) comprendente anche il museo della Montagna e lo zoo con due splendidi esemplari del leopardo delle nevi, ed infine il centro artigianale tibetano (niente di speciale)...

Infine per cena di nuovo al Glennary restaurant festeggiando in particolare la fine del viaggio.

**4 Novembre 2006 venerdì**

**DARJEELING**

**DARJEELING – GHOOM (toy train 1 ora per 8 km)**

**GHOOM – SILIGUDI (jeep 70 km – 4 ore )**

**Mattinata libera**

Verso 12.00 con le jeep venivamo portati nella locale stazione dei treni dove successivamente, utilizzando il treno giocattolo alimentato a carbone delle 12:50, previa difficoltosa prenotazione, raggiungevamo la piccola cittadina di Ghoom.

Ripreso possesso dei nostri mezzi proseguivamo per Siligudi dopo l'interessante visita di una fabbrica di the. Durante la strada rimanevamo particolarmente colpiti dalla lillipuziana linea ferroviaria del toy train che in circa 70 km conduce a Siligudi.

Infine raggiunta la stazione di New Jalapaiguri e salutati i nostri autisti ci apprestavamo a salire sul treno espresso per Calcutta delle 20:30 trascorrendo una piacevole attesa, si fa per dire, con i numerosi ratti presenti sulla banchina dei binari.

**5 Novembre 2006 sabato**

**SILIGUDI – CALCUTTA (TRAIN )**

**CALCUTTA – BOMBAY (FLY)**

Verso le 8.30, dopo 12 ore di viaggio e con ben due ore di ritardo, raggiungevamo finalmente la stazione centrale di Calcutta (ed almeno questa volta il sottoscritto era riuscito a dormire) trovando ad accoglierci Joga . con i nuovi biglietti aerei.

Successivamente, utilizzando come mezzo di spostamento la corriera messa a disposizione da Mr Srikanta, visitavamo il centro, i giardini del Victorial Memorial, (5 Rupie pax), la tomba di madre Teresa di Calcutta (gradite offerte) con il limitrofo orfanotrofio di bambini spastici (attenzione chiude alle 12:00).

Il viaggio si concludeva verso le 19.00 quando con la corriera raggiungevamo l'aeroporto di Bombay e dopo circa due ore di ritardo sull'ora prevista partivamo con il volo Sahara India n. 224 per Bombay.

**6 Novembre 2006 sabato**

**BOMBAY – DELHI (FLY)**

**DELHI -FRANCOFORTE (FLY)**

**FRANCOFORTE – VENEZIA (FLY)**

A Bombay, in piena notte, dal terminal dei voli nazionali ci trasferivamo via bus a quello degli internazionali per utilizzare il volo internazionale dell'Air India per l'Inghilterra, previo scalo a Delhi. Successivamente con qualche ora di attesa espletando le formalità doganali potevamo finalmente raggiungere Francoforte.

Da qui salutandoci a malincuore ognuno proseguiva per il rispettivo aeroporto di competenza.

**Buon viaggio**

**Michele Tomaselli**  
**Via Leonardo da Vinci 19**  
**Cervignano del Friuli (UD) TEL 329 7916086**  
Email [m.tomaselli@sciando.it](mailto:m.tomaselli@sciando.it)  
[www.sciando.it](http://www.sciando.it)